
Artemisia a Pozzuoli

Autore: Oreste Paliotti

Fonte: Città Nuova

Risparmiate da un devastante incendio, tre opere della prima artista donna che ha dipinto per la Chiesa sono ora il fiore all'occhiello del nuovo Museo diocesano puteolano

Puteoli, oggi Pozzuoli, fu prima della realizzazione del porto di Ostia il più importante **emporio dell'Impero romano** dove affluivano merci da tutto il **Mediterraneo** per sovvenire ai bisogni dell'**Urbe**. Il suo nucleo più antico, corrispondente all'acropoli, è il **Rione Terra**, oggi in avanzato restauro dopo il **terremoto del 1980** e il successivo aggravarsi del fenomeno bradisismico, che costrinse i **2600 abitanti**, per lo più pescatori ed artigiani, ad evacuare altrove.

Sono tornato in **questo quartiere a strapiombo sul mare** per costatare non solo i progressi di una rinascita avviata, paradossalmente, proprio dai **rovinosi fenomeni vulcanici** così frequenti in questi **Campi Flegrei**, ma anche per visitare il **nuovo Museo diocesano** allestito nei locali del palazzo vescovile, accanto alla **cattedrale tardo-barocca** restituita al culto nel 2014: uno spazio sacro **altamente suggestivo** in seguito all'intervento di restauro, che con soluzioni ardite e originali ha preservato **gli avanzi del tempio pagano** nelle strutture di epoca successiva. E come **Tempio-Duomo** è oggi conosciuto.

Inaugurato nel 2016, il Museo diocesano narra attraverso le sue collezioni di statue e dipinti, argenti e marmi policromi, suppellettili liturgiche ed ex voto **la storia del territorio flegreo** e delle sue tradizioni cristiane a partire **dalla prima evangelizzazione**. Tra le opere più cospicue, le tele sopravvissute al **catastrofico incendio** che nel **1964** devastò la cattedrale, resa inagibile per oltre cinquant'anni. Ne sono autori alcuni tra i **più noti rappresentanti del barocco napoletano** come Giovanni **Lanfranco**, Cesare e Francesco **Fracanzano**, Agostino **Beltrano**, Onofrio **Giannone**, Massimo **Stanzione**, Paolo **Finoglio** e Jusepe **de Ribera**.

Unica donna tra loro Artemisia Gentileschi, autrice di **tre dipinti** commissionati dal vescovo spagnolo **Martin de León y Cárdenas**, che promosse il rifacimento barocco della cattedrale puteolana: *San Gennaro nell'anfiteatro di Pozzuoli*, *Santi Procolo e Nicea*, *Adorazione dei Magi*. E proprio alla Gentileschi è stata dedicata di recente **una sala apposita** che permette ai visitatori di **ammirare a distanza ravvicinata** e nei dettagli le **tre imponenti tele del 1636-37** collocate un tempo sulle pareti del coro: un'occasione per apprezzare **le peculiarità del linguaggio artistico** della pittrice romana, capace di riprodurre con identica maestria **l'intensità espressiva dei volti e dei gesti** dei personaggi così come le cangianti e raffinate cromie delle loro vesti.

San Gennaro nell'anfiteatro segue le fonti agiografiche riguardo al **martirio del santo patrono di Napoli**: dato in pasto insieme ai suoi compagni ad orsi e leoni, questi, anziché assalirlo, andarono a leccargli i piedi. La tela ci mostra l'istante in cui **Gennaro, in tenuta vescovile**, solleva la mano destra quasi a voler benedire le fiere ormai ammansite. **Quinta scenografica** sullo sfondo, **l'esterno dell'anfiteatro di Puteoli**, dove nel 305 Gennaro e compagni vennero decapitati, si presenta quale doveva apparire **nel XVII secolo**: ancora in buono stato ma con le arcate dirute coronate da piante infestanti.

Particolare da "L'adorazione dei Magi", di Artemisia Gentileschi, Museo diocesano puteolano. (Foto

L'Adorazione dei Magi attira invece per la **soave dolcezza** che s'irradia dalla **Vergine** e per l'espressione reverente e commossa dei regali personaggi chinati a rendere **omaggio al Bambino Gesù** sotto gli occhi vigili di **Giuseppe**: quanto di più **"spagnoleggiante"** si possa immaginare.

Infine, nei **Santi Procolo e Nicea** la pittrice romana propone **due esponenti dell'aristocrazia** puteolana, figlio e madre che nel **249** caddero vittime della **persecuzione ordinata da Decio contro i cristiani**. A **Procolo**, oggi patrono di Pozzuoli (da non confondersi con l'omonimo compagno di martirio di san Gennaro), è dedicata **la cattedrale**, dove la tradizione lo vuole **sepolto con Nicea**. E proprio alcune colonne del tempio augusteo che essa inglobò fanno da sfondo ai due santi, ciascuno con **la palma del martirio**.

Troppo spesso ricordata per la drammaticità di altre sue opere successive allo **stupro subito in giovane età**, Artemisia Gentileschi trovò a **Napoli** un ambiente disposto a commissionarle non solo tele destinate a **collezioni private**, ma anche **importanti opere devozionali** da esporre nei luoghi di culto, come appunto queste tre che attestano il **magistrale uso del colore** in cui l'artista s'era esercitata fin da piccola, ai tempi del suo apprendistato nella **bottega del padre Orazio**, anch'egli pittore di **scuola caravaggesca**.

Prima artista donna a dipingere per la Chiesa e prima a frequentare un'**Accademia di arti e disegno**, Artemisia Gentileschi – vengo a scoprire – in quanto figura esemplare di **libertà, riscatto e perseveranza** è stata anche associata ad un percorso di **valorizzazione del patrimonio culturale flegreo** che opera anche per l'**inclusione sociale**.

Dalla giovane guida che mi illustra la nuova sala apprendo infatti: «Attualmente la cura del Tempio-Duomo e del Museo diocesano è **affidata a "Puteoli Sacra"**, l'unico **progetto europeo** che nella gestione di un sito monumentale e archeologico come questo **coinvolge ragazzi e donne** provenienti **da un'area penale**; nel caso particolare, dall'**Istituto penitenziario per minori di Nisida** e dalla **Casa circondariale femminile di Pozzuoli**. Coordinato dalla Fondazione **"Centro educativo diocesano Regina Pacis"**, dal 2013 ad oggi **"Puteoli Sacra"** ha aiutato **oltre 600 minori e 600 famiglie** con progetti diurni ed ha ospitato 60 minori in progetti residenziali, garantendo loro **supporto psicopedagogico**, orientamento, formazione e avviamento al lavoro. **L'80 %** di quanti sono usciti dal Centro **ha trovato un'occupazione** e 6 di loro lavorano oggi nei **progetti della Regina Pacis**».

Per informazioni sul progetto "Puteoli Sacra" rivolgersi [a questo indirizzo mail](#).

—

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _